

IO

D O N N A

**INVESTIRE
BENE**

*Perché piacciono
le banche etiche*

BELLEZZA

*Pelle perfetta
con le nuove
maschere*

**PADRI
E FIGLIE**

*Un rapporto
da rifondare*

**DALL'EST
ALL'OVEST**

*Yoga e tai chi
per restare giovani*

**WEEKEND
LUNGI**

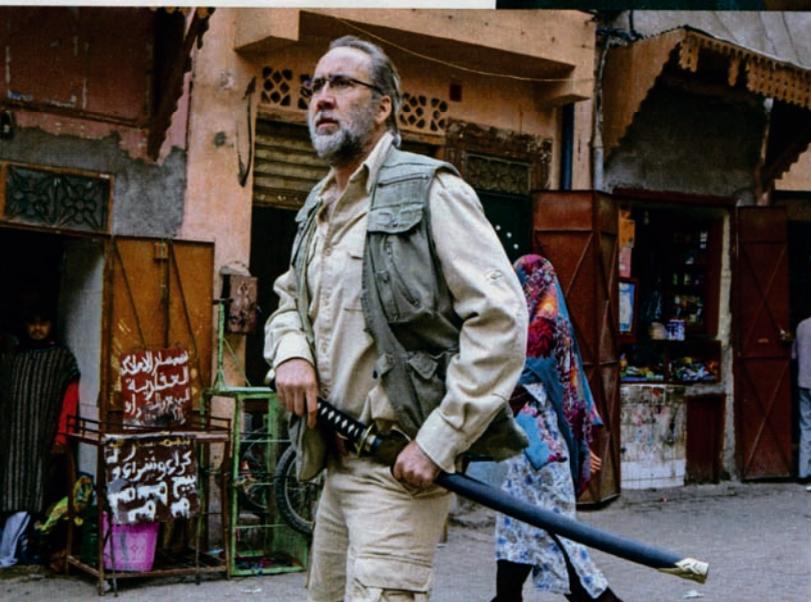
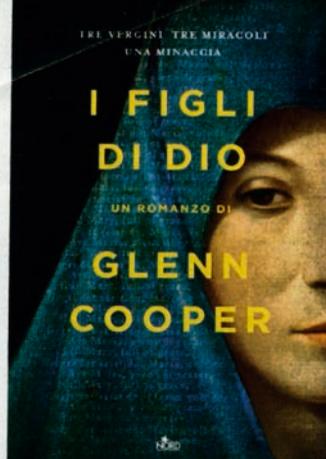
*Itinerario nella
Corsica del Sud*

LUISA RANIERI

**AL TEMPO DELLE DONNE
PORTO IL MIO SEGRETO
DI FELICITÀ: UN LAVORO CHE
MI APPASSIONA E UN MARITO
CHE CONDIVIDE TUTTO**



**A tutti manca
un vocabolario
per dare un nome
all'inspiegabile**



Sopra, Nicholas Cage nel film *Io, Dio e Bin Laden*, uscito questa estate. A destra, i cuori in ceramica di Adriana Albertini,



Case o chiese?

Sono usciti dalle chiese, sono entrati in salotto. Gli ex voto fanno lifestyle, tanto che Adriana Albertini, artista con laboratorio e radici in Franciacorta, non ha fatto in tempo a completare la serie *God Save The Gold* in ceramica pennellata d'oro che era tutta venduta. Racconta di aver cominciato perché "sentiva" di doverlo fare. Adesso i suoi cuori bianchi *Per Grazia Ricevuta*, uno diverso dall'altro, con varianti di farfalle, fiori e corone, viaggiano avvolti nelle veline e decorano importanti case private, come fossero chiese. Negli uffici della giovanissima SEM (Società Editrice Milanese) un'intera parete del seminterrato, sede di incontri letterari ogni giovedì, è dedicata a un'affascinante collezione di ex voto. Molti arrivano dal mondo latino, dal Messico in particolare, cuori dai colori accesi nei quali ancora si coglie un riflesso di fede. Ma l'idea è già transitata nel mondo più frivolo dei gioielli. A Taormina è caccia aperta alle preziose collane di autentici ex voto del primo '900, mentre a Palermo Alessandra Davi si ispira a Santa Rosalia per i cuori decorati con teschi e rose di resina. Li considera gli "status symbol emotivi" di un periodo di crisi, di tempi in cui abbiamo bisogno di aggrapparci a qualcosa di sacro «anche se non crediamo fino in fondo». O forse, direbbe Sergio Givone, crediamo senza saperlo.

cando che nel nostro mondo laico ogni senso del limite, ogni forma di etica e giustizia nasce proprio dalla religione. Ed è così che scelte apparentemente banali come stampare il volto di Cristo su una t-shirt o un cuore sacro su una borsetta diventano parte di una domanda di spiritualità».

IL CORPO, MATERIALE BIOLOGICO

Ma che cosa è sacro, oggi? «Un tempo lo era il corpo» dice Givone. «Ora che tutte le frontiere sono state violate, e il corpo è ridotto a materiale biologico per produrre (in teoria) schiavi o pezzi di ricambio grazie alla manipolazione genetica, il sacro è andato perduto come il senso del miracolo. Sapremmo riconoscerne uno?». Saremmo diffidenti come gli uomini spiazzati dalla madonnina di Ammaniti o come i trafficanti di vite nell'inquietante *Jupiter's Moon-Una luna chiamata Europa*, presentato a Cannes 2017, un film pieno di coraggio, fede e follia. Per niente capito. Fischiato. In Italia è uscito in estate, in un momento in cui la trama (surreale) e i personaggi (sopra le righe) trovano un riferimento concreto nel dibattito sui rifugiati. Aryan, ragazzo siriano entrato in Ungheria con un barcone di profughi, si becca le pallottole di un poliziotto ner-

voso e invece di morire, levita. Vola. È un angelo che non sa di esserlo? Il simbolo della nostra incapacità di guardare verso il cielo? Come ha acquisito un potere da X-Men incomprensibile per la scienza, non valutabile con una Tac?

A tutti manca un vocabolario per dare un nome all'inspiegabile.

Chi non ci prova nemmeno è Nicholas Cage, che in *Io, Dio e Bin Laden* ha scelto di interpretare Gary Faulkner: uno stralunato donchisciotte, tuttofare in dialisi, al quale Dio (visto ovunque, in ospedale, in televisione, nei monitor dell'aeroporto) assegna una missione speciale: andare in Pakistan armato di spada, catturare Osama Bin Laden e portarlo in America. Lui ci va davvero, undici volte, e diventa una celebrità. Ci sono molte interpretazioni della sua vicenda, dal delirio all'allucinazione, ma gli psichiatri lo trovano sanissimo. Chissà che anche Gary Faulkner non sia uno dei tanti tasselli nel gran mosaico del bisogno di Dio.